

Spettacoli

culturaspettacoli@eco.bg.it
www.ecodibergamo.it

Andar per musica a piccoli passi

In cartellone solo dieci concerti per mancanza di finanziamenti
Il via con James Maddock

UGO BACCI

Dieci concerti ad ingresso libero, tra città e provincia, folk di tradizione anglo-scoto-irlandese, canzone d'autore, rock e folk-rock. La ventinovesima edizione della rassegna «Andar per musica» si presenta così, a ranghi ridotti, ma con una sua dignità artistica.

Per più di un motivo si è arrivati ad un passo dalla cancellazione, poi il colpo di coda e la decisione di andare avanti, con un'edizione alleggerita sul piano delle date. La crisi economica si fa sentire soprattutto sulle iniziative culturali che non hanno appoggi se non dagli enti locali. Qui non ci sono consumazioni che vanno a sostegno del cartellone e si ragiona solo nei termini di una promozione musicale e culturale pura. La Provincia di Bergamo ancora concede il patrocinio all'iniziativa, ma non garantisce soldi, il resto lo mettono gli enti locali interessati, i privati e l'agenzia GeoMusic, responsabile della direzione artistica e tecnica della manifestazione.

In anni passati il peso di questo vero e proprio festival del folk contemporaneo era ben più consistente, da venti a trenta appuntamenti, con cartelloni che spesso sono stati invidiati a livello europeo, ora la situazione è diversa e di necessità c'è da muoversi a

piccoli passi, ugualmente faticosi. Ciò non di meno, «Andar per musica» si presenta bene con nove concerti in diverse piazze della provincia e il gran finale a Bergamo, il primo settembre sul Sentierone, con Elliott Murphy e la sua band mezza americana, mezza francese. Il concerto in questione è organizzato dal quotidiano on line Bergamo News per festeggiare cinque anni di informazione.

Ghiotta l'anteprima, del 9 luglio a Monasterolo del Castello, con il cantautore di estrazione rock James Maddock. Mesi fa era venuto nella Bergamasca in duo, ora torna con la band e l'occasione è buona per apprezzarne a pieno lo stile. Nomi noti e meno conosciuti, ma ugualmente interessanti animano altre serate. Qui da noi non tutti sanno chi sia Blair Dunlop anche se, secondo la Bbc, nel 2012 è stato segnalato «miglior giovane cantautore dell'anno». È figlio di una vecchia gloria del folk-rock inglese: Ashley Hutchings. Giorgio Cordini ed il polistrumentista Mario Arcari garantiscono una serata a base di canzoni di De André e Fossati, Balen Lopez de Munain e Joxan Goikoetxea portano a noi la tradizione iberica tra mantici e corde sapienti. Figlio di Irio De Paula, Robertinho muove con la sua chitarra sulle



Il cantautore James Maddock apre «Andar per musica 2013» il 9 luglio a Monasterolo del Castello

Gazzaniga

Mousikè racconta le migrazioni

Domani sera l'orchestra di fiati Filarmonica Mousikè di Gazzaniga diretta da Savino Acquaviva si esibirà nel cortile delle scuole elementari di Gazzaniga. L'appuntamento, inserito nel cartellone di «Estatein 2013», ha per tema le migrazioni e si intitola «Cercherò lontana terra». Le migrazioni, più o meno volontarie, hanno sempre fatto parte della

storia dell'uomo: un fenomeno estremamente «plastico», soggetto anche a variabilità improvvise. In pochi anni, gli italiani sono passati dal ricordo dei propri padri o nonni emigrati a cercar fortuna, al confronto con migliaia di immigrati delle più diverse etnie e provenienze. In programma il Preludio dall'atto III del «Lohengrin» di Richard Wagner; «Il canto della terra lontana» del bergamasco Giordano Bruno Ferri, scritto nel 2012 e in prima esecuzione assoluta a Gazzaniga; «Amazing Grace» di Frank Ticheli e infine le «Variazioni sinfoniche» di Hardy Mertens su «Non potho reposeare». Inizio ore 21, ingresso libero. L.T.

orme del padre, tra samba e jazz, mente Veronica Sbergia e Max De Bernardi, insieme a Cheap Wine, spostano l'attenzione sulla musica blues, country e old time, ovvero sulla polverosa tradizione americana rurale.

In materia di folk britannico, la presenza in cartellone della cantante Jacqui McShee non rappresenta certo una novità per il pubblico degli appassionati bergamaschi, anche se l'ex-Pentangle ogni volta garantisce una performance di alto livello. Stavolta la preziosa cantante si presenta con il suo nuovo gruppo Take 3, sempre vicina alla tradizione del folk rock e del folk barocco. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A Miss Italia superstite della Concordia

C'è anche Stefania Vincenzi, una superstite del naufragio della Concordia, tra le aspiranti Miss Italia. È la figlia di Maria Grazia Tricarichi, il cui corpo non è stato ritrovato.



Il cartellone

Tra folk e canzone d'autore



Elliott Murphy

Martedì 9 luglio

James Maddock & Band (Usa)
Monasterolo del Castello, ristorante «La Fonte»

Martedì 16 luglio

Giorgio Cordini e Mario Arcari (Italia)
Fabrizio De André e Ivano Fossati: un mondo a due voci
Levate, Parco Comunale

Venerdì 19 luglio

Inis Fail (Italia)
An evening with Irish Music
Pagazano, Castello Visconteo

Domenica 28 luglio

Blair Dunlop (Uk)
Lefte, cortile Palazzo Pezzoli

Domenica 4 agosto

Balen Lopez de Munain e Joxan Goikoetxea (Paesi Baschi)
Gandino, piazza Vittorio Veneto

Venerdì 9 agosto

Robertinho De Paula (Brasile)
Concerto di samba jazz per chitarra Moio de' Calvi, piazza IV Novembre

Domenica 11 agosto

Veronica Sbergia e Max De Bernardi (Italia)
Gandino, piazza Vittorio Veneto

Martedì 13 agosto

Cheap Wine (Italia)
Gromo, piazza Dante

Venerdì 16 agosto

Jacqui McShee's Take (Uk)
La mitica voce dei Pentangle Moio de' Calvi, piazza IV Novembre

Domenica 1 settembre

Elliott Murphy Band (Usa/Francia)
Bergamo, Sentierone

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Van Der Graaf Generator a Trezzo con il nuovo disco

Elencando i loro gruppi preferiti, gli amanti del progressive rock difficilmente citano per primi i Van Der Graaf Generator.

Eppure il gruppo di Peter Hammill è quello che meglio ha saputo mantenere la propria proposta artistica a contatto con la realtà, ritrovandosi ancora a 45 anni dalla sua fondazione con i piedi ben piantati per terra, un nuovo disco da promuovere e una tournée che li sta portando in giro per l'Europa, con tappa

questa sera alle 21,30 al Live Club di Trezzo sull'Adda (ingresso 25 e 30 euro).

All'esordio discografico nel 1969 con «Aerosol Grey Machine», i Van Der Graaf Generator affiancavano al leader e frontman Peter Hammill il tastierista Hugh Banton, il bassista Keith Ellis, il batterista Guy Evans e un misterioso «Jeff» al flauto, in seguito stabilmente sostituito dall'oggi scomparso fiattista David Jackson. Fin dai suoi primi pas-

si, la band si è sempre distinta dal resto del movimento 70's prog per le caratteristiche musicali e per i contenuti delle canzoni.

Degli elementi caratteristici del progressive, loro mantenevano la complessità delle strutture compositive, prendendo però le distanze dai cliché che poi condussero il genere all'autodistruzione. Nei loro brani non c'erano gnomi e fate, ma riflessioni sugli aspetti più oscuri della realtà. Il mondo circostante non veniva da



Peter Hammill

loro tradotto nelle fiabesche romanze dei Genesis e nemmeno nell'astrazione dei King Crimson; tanto meno nelle imponenti orchestrazioni di Emerson Lake & Palmer o nelle suite classicheggianti degli Yes. Piuttosto, la poetica dei Van Der Graaf si manteneva in un contesto urbano il cui lato emozionale veniva colto nei suoi aspetti più inquietanti.

Nel capolavoro «Pawn hearts» come nei lavori del decennio che precedette lo scioglimento del 1978, il prodotto restò sempre focalizzato sulla contemporaneità, scervo dai caratteristici virtuosismi del genere e poggiato su di un sound drammatico proiettato oltre il prog, precludendo a ciò che sarebbe venuto dopo. E quando ritenne di non avere più

benzina, il gruppo abbandonò il campo, per ritrovarsi dopo quasi un trentennio (nel 2005) con una reunion del trio originario Hammill-Banton-Evans e una nuova produzione sempre di alto livello da affiancare alla carriera solista del leader, dotato di uno stile vocale assolutamente unico e inimitabile nel suo lirismo melodrammatico.

L'anno scorso è stato pubblicato «Alb», raccolta di improvvisazioni dalla forte connotazione avanguardista. A raccontarci la storia della formazione inglese ha pensato Paolo Carnelli, autore di una biografia italiana che verrà presentata prima del concerto, alle ore 20. ■

Diego Ancordi

©RIPRODUZIONE RISERVATA